

Intanto in Consiglio dibattito a rilento per l'ostruzionismo dell'opposizione

Scomunica sulla legge casa

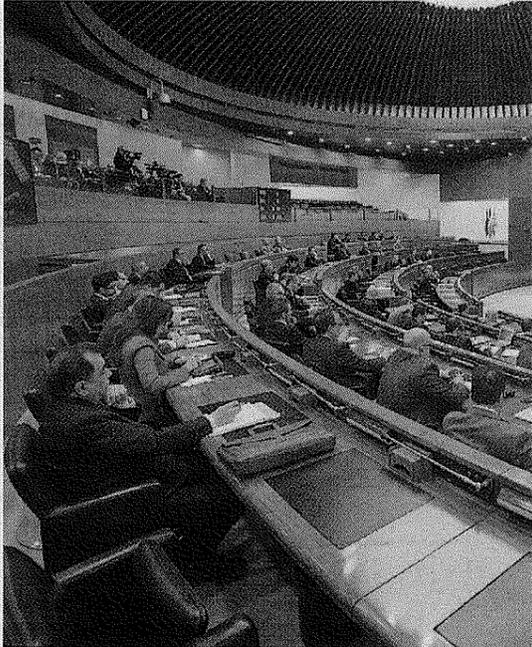
Confindustria: gravissimo attacco all'economia isolana

► Al confronto, meglio un'invasione di cavallette. Almeno secondo gli industriali. La legge edilizia - nella versione attuale - è un «gravissimo attacco all'economia della Sardegna». Colpirebbe, dicono, «settori trainanti come edilizia e turismo», ma anche «le attese di riqualificazione degli insediamenti manifatturieri e dei servizi».

Ha il peso di una scomunica la presa di posizione di Confindustria, che interviene con rara asprezza sul dibattito in corso in Consiglio regionale. Mentre in aula procede a rilento l'esame del testo (due articoli e mezzo approvati in due giorni, di questo passo si finisce a maggio), da fuori rimbalza l'appello severo degli industriali, mai così critici nei confronti della maggioranza di centrosinistra.

L'ACCUSA. Finora, in effetti, la categoria sembrava anzi aprire un certo credito verso la Giunta Pigiariu. I dissensi sul rincaro Irap, in occasione della Finanziaria 2015, erano bilanciati dalla sottolineatura degli aspetti positivi della manovra. Addirittura, in un recente convegno organizzato dal Pd guidato da Renato Soru, il presidente confindustriale Alberto Scanu aveva riconosciuto al Partito democratico le potenzialità per rilanciare l'economia isolana.

E invece adesso gli imprenditori temono danni pesanti al quadro economico, se la "Legge casa" passasse «con le nuove disposizioni, così come vanno



I NUMERI

Nella foto, l'aula del Consiglio regionale. Ieri, nella seconda giornata di votazioni degli emendamenti sulla cosiddetta "Legge casa", l'opposizione ha insistito con una tattica ostruzionistica: 104 interventi, tra la seduta mattutina e quella pomeridiana, contro i 21 del centrosinistra

configurandosi». Leggi: quelle dettate dai siriani. Norme che, secondo la nota diffusa dal direttivo regionale di Confindustria, apparirebbero come una «inibizione sostanziale di qualsiasi opportunità d'intervento».

IL CONFRONTO. Nel frattempo, in Consiglio regionale, la marcia della legge verso il voto finale sembra procedere al ritmo di certe opere pubbliche: non si sa quando se ne vedrà la fine. La maggioranza avrà pure risolto i suoi contrasti interni, come giurano da un paio di giorni i consiglieri, ma non ha ancora tro-

vato il modo di convincere l'opposizione ad abbandonare l'ostruzionismo. Parola che non piace al capogruppo di Forza Italia Pietro Pittalis, ma non si sa bene come definire altrimenti l'andazzo del dibattito in aula: il centrodestra interviene in massa - legittimamente - su ogni emendamento, Pd e alleati invece limitano al massimo i turni al microfono.

A fine giornata un rapido calcolo rivela che la minoranza ha preso la parola per 104 volte, la maggioranza (che pure è ben più numerosa) appena 21. Oscar

Cherchi (Fi) guadagna l'Oscar per l'assiduità: 12 interventi, eguagliato solo dal suo capogruppo Pittalis. Si ferma a quota 11 Michele Cossa (Riformatori), a 10 i tre moschettieri azzurri Marco Tedde, Ignazio Locci e Stefano Tunis. E poi, con 7 interventi, insieme a un altro forzista (Giuseppe Fasolino) compare nella graduatoria il decano del Consiglio, Mario Floris, unico rappresentante Uds.

Riecheggia spesso, nei discorsi degli oppositori, il nome di Renato Soru, descritto come l'eminenza grigia che dalla sede del Pd spiega ai consiglieri democratici che cosa pensino, loro stessi, sui vari punti. Antonio Solinas, relatore di maggioranza, si ribella a questa ricostruzione: «Soru è un segretario eletto con le primarie. Forza Italia non ha neppure un coordinatore perché Berlusconi non ha ancora avuto il tempo di indicarne uno».

GLI ESITI. Dopo un giorno di battaglia, il centrosinistra porta a casa solo l'articolo 2 della legge (che cancella il concetto di concessione edilizia: d'ora in poi si parlerà di «permesso di costruire»). Si interrompe invece a metà l'esame dell'articolo 3, sulle sanzioni per gli abusi: per Pittalis, quasi «un esproprio proletario». Dal Pd, Salvatore Demontis si incarica di spiegare i punti che appaiono oscuri alla minoranza. Oggi si riparte, ma la musica non cambierà.

Giuseppe Meloni

RIPRODUZIONE RISERVATA

VISTI DA LONTANO



H COME HOMO SAPIENS

Anna Salvadori

Homo homini lupus! Come mai il titolo di un articolo parla di Homo sapiens e la prima frase del testo cita invece la sempre attualissima frase latina che dice che l'uomo è un lupo per l'uomo? Diciamo che l'uomo è un animale spietato, si sposta in branco ma per ottenere ciò che vuole è solitario. Raramente si aggrega con spiriti nobili. L'aggregazione oggi esiste solo per interesse e non per affezione. Eppure in tutto questo c'è molto "sapiens". Non è mica facile costruirsi un'esistenza solo in funzione della propria sopravvivenza. Non è mica facile inventarsi un'ideologia, condividerla ed intorno ad essa far ruotare una miriade di interessi che convergono sulla stessa persona.

In effetti bisognerebbe rivederla la frase: potrebbe tranquillamente diventare "homo sapiens homini lupus". C'è un filo invisibile che dovrebbe accompagnare questo ragionamento: la lotta del potere e del successo contro la debolezza della società. Solo una società debole, confusa, povera e culturalmente non pronta può sperare che arrivi sempre un illuminato a risolvere qualunque cosa. Negli ultimi 20/25 anni abbiamo assistito ad avvicendamenti al potere di personaggi con un carisma spropositato unito ad una capacità di colonizzare consensi incredibile. Ma non si pensi solo a Berlusconi e Renzi. Dalle Regioni ai Comuni ci sono al potere delle persone che catalizzano i consensi prima, il potere poi per utilizzare quest'ultimo come moltiplicatore di interessi che spesso non sono proprio collettivi.

Io non so se la battaglia di questi giorni in Consiglio regionale sugli alberghi in riva al mare sia una battaglia per difendere interessi collettivi o personali. Non so nemmeno se la bagarre per il maialetto da portare all'Expo serva a distogliere l'attenzione da un tema così grande come l'eradicazione della peste suina o per nascondere l'ennesimo possibile fallimento della politica. Non so se lo spirito che muove un amministratore a programmare un'opera seguita da una gara d'appalto sia la visione dell'opera finita che soddisfa un bisogno collettivo oppure solo l'appalto in sé. Io non so se oggi in questo Paese sia più urgente una legge sull'anticorruzione, o se sia meglio resettare totalmente una classe politica nata e cresciuta con l'idea che un interesse pubblico non possa essere perseguito senza la speculazione privata. Ma il filo che lega la società debole col potere c'è eccome. Perché è questa società che ha creato e confuso i ruoli, le aspettative e i bisogni. Se a qualunque elettore oggi si proponessero due programmi politici distinti sarebbe in grado di scegliere? Solo i programmi, le idee. Nessuno nome. Nessuno slogan. Nessuna promessa. Sarebbe in grado quell'elettore di scegliere? Io credo di no. Bisognerebbe dimenticarsi dell'Homo sapiens e dell'Homo lupus e pensare all'homo Faber. "Homo Faber fortunae suae", l'uomo è artefice della propria fortuna. Un uomo capace di costruire, un uomo capace di vivere l'ambiente adattandolo ai suoi bisogni. Ma Faber è anche il poeta che diceva «tu prova ad avere un mondo nel cuore, e non riesci ad esprimerlo con le parole». Le parole vanno date a tutti, così come le opportunità e la capacità di scegliere. Non possono essere concessioni o regali da chicchessia. La società debole si trasforma solo se l'interesse individuale e famelico diventa collettivo e solidale e si attua con la partecipazione di tutti. E tutti devono poter scegliere un programma di governo e non solo un leader in base alla simpatia del momento. Un bravo leader serve sempre, ma per essere tale deve avere alle spalle persone consapevoli e non lupi famelici o agnelli indifesi.

CGIL: NO AI RICORSI

Comuni e cantieri

► «Capiamo le difficoltà dei Comuni di fronte alla scelta della Giunta di promuovere un bando a sportello con l'obiettivo di impegnare velocemente risorse altrimenti perse, ma disapproviamo la scelta di alcuni Comuni di appellarsi al Tar, che rischia di bloccare l'avvio di cantieri utili anche per dare un sollievo a centinaia di disoccupati». La Cgil regionale prende posizione sulla vicenda che contrappone alcuni Comuni alla Giunta: «Anziché bloccare tutto con i ricorsi, è preferibile utilizzare subito questi primi settanta milioni (a pena di restituirli all'Unione Europea) e sollecitare la Giunta a destinare nuove risorse proprio per avviare tutti gli altri progetti immediatamente cantierabili».

PROGRAMMI REGIONALI

Convenzione Rai, parlano Lai e la Cisl

► Alla Regione «non si possono attribuire responsabilità sulla mancata firma della convenzione» con la Rai. E «la Firino ha fatto benissimo a non firmare» Il senatore Silvio Lai interviene sulla polemica legata ai programmi regionali. «Serve una convenzione nuova, finanziata dallo Stato, sottoscritta tra Rai, Presidenza del Consiglio e Regione. Noi senatori chiederemo alla Presidenza del Consiglio di attivarsi per la nuova convenzione». Diversa la posizione della Cisl: «Si richiama l'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale sul rischio che ingiustificati ritardi nella firma della convenzione», ricordano il segretario regionale Oriana Putzolu e il segretario Fistel Gian Michele Uda, «portino alla chiusura della parte etno-identitaria della programmazione di Rai Sardegna».

AVVISO AL PUBBLICO



COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società IVI Petrolifera S.p.A con sede legale in Cagliari 09124 - via Maddalena n. 56, comunica di aver presentato in data 20/03/2015 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto di Ampliamento Deposito di Santa Giusta (OR), in località Cirras Porto Industriale, compreso tra quelli elencati nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla lettera 8 - "Stoccaggio di prodotti chimici, petrolchimici con capacità complessiva superiore a 80.000 m³".

Il progetto consiste nell'intervento di ampliamento del Deposito IVI Petrolifera situato nel Nucleo di Industrializzazione dell'Oristanese nel territorio del Comune di Santa Giusta (OR).

Il progetto prevede l'incremento della capacità di stoccaggio del deposito, mediante l'installazione di nuovi serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi (benzina, gasolio e jet fuel) per una capacità complessiva di circa 70.000 m³. Le nuove installazioni previste dal progetto sono costituite da:

- n. 2 serbatoi a tetto galleggiante gasolio 15.000 m³ cadauno.
- n. 2 serbatoi a tetto galleggiante benzina 10.000 m³ cadauno.
- n. 2 serbatoi a tetto fisso jet fuel 10.000 m³ cadauno.
- n. 3 nuovi oleodotti ciascuno dedicato al trasferimento di un prodotto (benzina, gasolio e jet fuel).
- n. 3 nuove pensiline, ciascuna adibita al caricamento di un prodotto, con n. 2 postazioni di carico per consentire il carico contemporaneo di n.2 autobotti per ciascun prodotto.

Completano il progetto i necessari interventi di adeguamento servizi del Deposito (reti fognarie, sistema antincendio, ecc.)

Il progetto è soggetto a procedura di sicurezza per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i. ed è stato depositato presso il Comitato Tecnico Regionale della Regione Sardegna, via A. Lo Frasso n. 4 09100 Cagliari, per l'ottenimento del Nulla Osta di Fattibilità e per la pubblica consultazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.

Il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale e la sintesi non tecnica, il rapporto preliminare di sicurezza sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma.
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, Via di San Michele, 22 - 00153 Roma.
- Regione Sardegna, Assessorato della difesa dell'ambiente, Servizio della sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali Settore delle valutazioni di impatto ambientale, via Roma, 80 - 09123, Cagliari.
- Provincia di Oristano, Settore Ambiente e suolo, Servizio acque e valorizzazioni ambientali, via Carducci, 42 - Oristano.
- Comune di Santa Giusta, via Garibaldi, 84 - 09096 Santa Giusta (OR).

Copia del rapporto preliminare di sicurezza è stato altresì depositato presso il Comitato Tecnico Regionale della Regione Sardegna, via Lo Frasso 4, 09100 Cagliari.

La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo www.va.minambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it.

Le osservazioni relative agli aspetti della sicurezza disciplinati dal D. Lgs. 334/99 e s.m.i. dovranno essere inviate esclusivamente al Comitato Tecnico Regionale della Regione Sardegna, via A. Lo Frasso 4, 09100 Cagliari, entro il termine 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.